

Il professor Robiony: dare valore alle prestazioni con il lavoro di squadra
È il promotore di un master su salute e umanizzazione delle cure

Il paziente al centro del sistema sanitario

«Questa è la sfida che dobbiamo cogliere»

La rivoluzione della sanità verso un sistema capace di mettere al centro il paziente passa dalla revisione di concetti quali lavoro in team, condivisione di obiettivi e competenze, relazione fra tutti gli attori dell'ecosistema sanità».

A sostenerlo è Massimo Robiony, chirurgo, direttore del Dipartimento Testa Collo e Neuroscienze dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) e docente dell'ateneo udinese, che questo percorso lo sta già attuando nel proprio Dipartimento e che è il promotore del master di secondo livello "Salute e umanizzazione nell'organizzazione e gestione del Ssn" che prenderà il via a novembre con l'obiettivo di ampliare il numero di professionisti, a tutti i livelli, in grado di attuarlo.

Professor Robiony, che il sistema sanitario debba rinnovarsi è cosa nota. Diverso è provare a farlo. Come state operando?

«Il sistema sanitario come noi lo conosciamo ha retto egregiamente per alcuni decenni ma, soprattutto dopo il Covid, ha dimostrato di essere superato. Oggi è necessario mettere il paziente al centro di un apparato efficiente, nel quale le diverse professioni che ruotano attorno al malato siano capaci di condividere obiettivi e modalità e, non ultimo, sappiano dialogare fra loro. Tutto questo rientra nel concetto di umanizzazione delle cure».

Chi sono i professionisti che questo master intende formare?

«È rivolto alla componente medico-infermieristica ovviamente, ma anche a una molteplicità di professionalità con competenze diverse e offre conoscenze e strumenti organizzativo-gestionali in chiave umanizzante e non esclusivamente manageriale. Per dare valore alle prestazioni diventa fonda-



MASSIMO ROBIONY
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TESTA COLLO E NEUROSCIENZE DELL'ASUFC

«Crediamo ci siano tanti operatori che vogliono essere parte di un processo di innovazione»

IL CORSO

A livello nazionale sono già numerosi i patrocini ottenuti

Numerosi sono i patrocini ottenuti a livello nazionale dal master di secondo livello "Salute e umanizzazione nell'organizzazione e gestione del Servizio sanitario nazionale": da Save the Children Italia all'Agens (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), da Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere) all'Associazione nazionale sociologi fino alla Lilt (Lega italiana per la Lotta contro i tumori), alla Fondazione Luigi Danielli, alla Smile House Fondazione Ets, alla Fondazione Paola Gonzato Rete Sarcoma Ets, all'Omceo di Udine e al Comune di Udine.

mentale lavorare come una squadra, che si arricchisce di nuove competenze tecniche, trasversali e integrate, assieme a quelle organizzative e relazionali».

Ci fornisce qualche dettaglio tecnico?

«Il master si svilupperà da novembre 2023 a marzo 2025 in cinque moduli con lezioni online e week-end residenziali riservato a tutti i laureati con titolo magistrale specialistico o vecchio ordinamento che potranno presentare domanda di ammissione entro il 16 ottobre. Si tratta di un percorso qualificante per chi desidera essere protagonista di una radicale modernizzazione del sistema sanitario».

La società è già pronta per questo cambiamento?

«Questa è una sfida che siamo pronti a cogliere. Crediamo ci siano tanti giovani professionisti che vogliono essere parte di un processo di innovazione. Questo percorso è già iniziato e il Friuli Venezia Giulia, con i suoi numerosi ospedali dislocati sul territorio, che potrebbero essere riorganizzati in un'ottica di filiera, ha le carte in regola per diventare un modello esportabile di buona e nuova sanità». —